



Teatro

«Pensaci Giacomino», Gullotta al Verdi interpreta Pirandello

Leo Gullotta (foto) approda a Brindisi con il suo terzo Pirandello: dopo *L'uomo la bestia e la virtù* e *Il piacere dell'onestà*, adesso è impegnato in un altro testo del grande drammaturgo siciliano, *Pensaci Giacomino*. Lo spettacolo è in scena oggi al teatro Verdi con

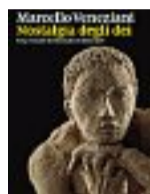
l'adattamento e la regia di Fabio Grossi. L'attore catanese torna a Brindisi dopo 11 anni. Sipario alle 20.30. Il biglietto, per poltrone di galleria, è disponibile a 10 euro solo nella biglietteria del Teatro. Info 0831 562 554.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Trovo una Puglia bella e svuotata Serve un atto di fiducia nel futuro»

Marcello Veneziani parla del rapporto con la sua terra e dell'ultimo libro, «Nostalgia degli dei»

Il volume



● Della «Nostalgia degli dei», ultima opera del saggista e filosofo Marcello Veneziani, pubblicata dall'editore Marsilio, si parlerà questa sera (ore 19) presso la Mondadori Store della sua Bisceglie. Dopo una prima presentazione al Sud, ospitata a Foggia, l'autore torna oggi presso le Vecchie Segherie per parlare della necessità di un nuovo modo di guardare e vivere l'essenziale, attraverso dieci parole chiave

di **Alessandra Benvenuto**

Hanno già scritto, di questo libro, che porta in grembo tutti quelli del suo autore. E se ne chiediamo a Marcello Veneziani, lui risponde che non è certo un caso che abbia visto la luce, proprio ora, la sintesi di un pensiero composto in quattro decenni, che invita a intrattenersi sull'essenziale, abbandonandosi alla poesia, narrando dei dieci «dei» che animano il cammino.

Qual è il sentimento che la riconduce in Puglia?

«È la nostalgia delle origini, dell'infanzia, della famiglia, della nostra luce e della nostra cucina. Anche Primo



Il Meridione

Vorrei che il Sud mutasse aspettativa, che dicesse cosa può dare all'Italia e al mondo

Levi scandiva la nostalgia in tre verbi-chiave: «tornare, mangiare, raccontare».

E cosa ritrova, dopo quarant'anni?

«La Puglia che ritrovo è bella e svuotata. Resiste nonostante le classi dirigenti, le amministrazioni pubbliche, i potentati locali, il degrado serpeggiante. Ma come il resto del sud si svuota. Il vero divorzio nelle famiglie meridionali è tra genitori e figli, che partono, e raramente tornano».

Il suo è un libro ottimista e ambizioso. Suggerisce l'amore per la luce e percorsi per un nuovo inizio.

«Non amo l'ottimismo e diffido dell'ambizione, ma



certo *Nostalgia degli dei* è un atto di fiducia nel futuro, apre orizzonti ed evoca l'anima che non è solo la cosa più intima e vera che ci rende quel che siamo, ma è anche il filo d'Arianna che ci collega all'anima del mondo. Perché l'anima non è dentro il nostro petto, ma noi siamo dentro l'anima».

Stringe un patto d'acciaio con certa della psicoanalisi

«Freud ci ha descritto le caverne del subconscio, a me piacerebbe narrare i cieli degli dei che possiamo guardare solo se guardiamo la realtà con altri occhi. La visione di Jung e di Hillman degli archetipi è molto più compatibile con questa concezione».

Lamenta l'assenza di idee e ideali. Come Baricco, ne attribuisce responsabilità all'élite?

«Quando le élite diventa-

L'autore Marcello Veneziani, 63 anni, giornalista e scrittore di Bisceglie

Sabato nella Casa Cava

«Lezioni di storia» a Matera inizia Alessandro Barbero

Sarà lo storico Alessandro Barbero ad inaugurare sabato prossimo a Matera le «Lezioni di storia», un ciclo speciale di incontri che si terranno nella Casa Cava a partire dalle 11. La lezione di Barbero prenderà le mosse da due grandi battaglie (Adrianopoli nel 376 d.C e Poitiers nel 732 d.C) che hanno segnato la fisionomia del vecchio continente.

Le «Lezioni» sono state organizzate in occasione di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e nell'ambito del progetto «Future digs», della Fondazione Matera - Basilicata 2019. Dal 9 febbraio al 6 aprile la città ospiterà una serie di incontri con un tema comune, «Oltre i confini», per raccontare l'eterna esigenza dei popoli di attraversare le frontiere geopolitiche e culturali, nella trasformazione continua di sé e dell'altro. Tutte le lezioni avranno luogo alle ore 11.00 presso Casa Cava.

Tutte le lezioni saranno introdotte da Annamaria Minunno. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info su www.laterza.it. © RIPRODUZIONE RISERVATA

no sette, oligarchie, caste, cessano la loro funzione di riferimento, non sono più classe dirigente ma classe dominante, sovrastante... Gli intellettuali sono ormai una categoria sterile».

Continuano a definirla «intellettuale di destra». Gaber riderebbe molto.

«È una definizione che mi fa sentire un sarchiapone al quadrato perché gli intellettuali - come la destra - sparirono nel Novecento, sono fantasmi o larve. Lasciamo cadere le bucce e pensiamo all'essenza: l'intelligenza anziché gli intellettuali, le idee e la visione politica anziché la destra e la sinistra».

Cinque capitoli si riconnettono al tema dei migranti.

«L'accoglienza è un'emergenza da governare e frenare con realismo, non può essere la prospettiva di una civiltà, di uno Stato, di un popolo. La migrazione è radice e fa male a chi parte, a chi resta e a chi accoglie».

Ha mai letto, scusi, Alessandro Leogrande?

«No, mi spiace. Essendo un lettore vorace, sono costretto a selezionare i miei campi d'interesse».

Auspici per il nostro Sud?

«Vorrei che il Sud mutasse aspettativa, che dicesse cosa può dare all'Italia e al mondo. Che riprendesse a figliare, a ingravidare il futuro, che ripartisse dal Mito del sud, dalla sua luce bianca, dal suo luogo di Matria».

Chi si augura siano i suoi lettori?

«I curiosi e i convinti che il mondo non nasca dalla borsa e non finisca in uno smartphone. Ci sono molte più cose in cielo. E in terra. A cominciare dagli dei...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno a Brindisi sui capolavori sottratti alla criminalità e messi a disposizione del pubblico

Dalla confisca al museo, così l'arte diventa per tutti

La legalità passa anche dall'arte. E insieme alla cultura può rappresentare una nuova via di sviluppo: non soltanto in termini di riscatto sociale, ma anche dal punto di vista strettamente economico. È il concetto emerso durante il convegno che si è tenuto a Brindisi su «Arte liberata», la mostra allestita a Palazzo Nervegna con 69 opere di artisti italiani e stranieri confiscate nel corso di un'inchiesta portata a termine in Lombardia.

Al convegno hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, David Ermini, il vi-



Il tavolo. Sopra il convegno e a destra un'opera esposta



cepresidente della Camera, Ettore Rosato (Pd), il presidente del Tribunale di Brindisi, Alfonso Pappalardo, il procuratore, Antonio De Donno, e il sindaco, Riccardo Rossi.

La scheda

● La collezione di opere d'arte confiscate dallo Stato a un imprenditore lombardo condannato per reti finanziarie è stato al centro di un convegno che si è svolto lunedì nella sala conferenze di palazzo Nervegna

Tutti hanno risposto alle domande poste dal caposervizio del Corriere del Mezzogiorno Bepi Castellaneta, che ha moderato l'incontro.

«Abbiamo la dimostrazione di come le norme funzionino e di come possano essere applicate e dare dei risultati», ha detto Ermini riferendosi alla mostra allestita a Brindisi. Che sta riscuotendo un grande successo di pubblico, visto che nel giro di un mese - ha spiegato il sindaco Rossi - è stata visitata da migliaia di persone «tra cui tanti studenti».

Il vicepresidente della Camera Rosato ha sottolineato

come la confisca dei patrimoni sia una carta fondamentale da giocare sul tavolo della battaglia per la legalità. «Intacchiamo la criminalità organizzata togliendole i soldi, le case, i beni», ha dichiarato mentre il procuratore De Donno ha spiegato che proprio l'aspetto economico contraddistingue da tempo la mafia pugliese, abituata a gestire gli enormi profitti garantiti negli anni Novanta dal traffico di sigarette.

Il presidente del Tribunale, Pappalardo, ha ricordato come lo scenario nella zona di Brindisi sia comunque migliorato grazie alle numerose inchieste portate a termine, ma ha anche sottolineato, insieme a De Donno, come siano necessarie maggiori risorse per la giustizia.

La mostra sarà a Brindisi fino al 15 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA